Anno XVIII — Mercoledì 12 Marzo 1884 — N. 62

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Nostra corrispondenza.

Roma, 11 marzo.

Da una lettera d'un nostro amico ricaviamo quanto segue.

.....Quando il tempo non migliora una situazione politica si può dire, che la viene peggiorando sempre più. Così è il fatto nostro presentemente. Il De Pretis, che si chiamò l'uomo indispensabile della situazione e che sotto un certo aspetto lo è, trovasi anche malato e di quelle malattie che presentano delle soste, ma non una vera guarigione. Quella autorità, relativa, cui egli pure avrebbe, nessuno de' suoi colleghi l'ha. Poco saldo in gamba è anche il Mancini, uomo che parla molto più di quello ch'egli non veda di ciò che accade nel mondo. Il Magliani è un valente finanziere, ma neppure egli può, o sa fare che non sia quello che è, cioè che i suoi colleghi pensino più ad accrescere le spese, che a fare quelle economie cui egli giudicava necessarie. Dovrà quindi tornare da capo coi *rimaneggiamenti*, o coll'aggravare in modo indiretto i bilanci futuri. Il Baccelli, che fa sprecare quattro milioni di più per le Università, accusa alla Camera lui ed il De Pretis di non dargliene per i maestri elementari. Il Genala, a tacere degli altri, durerà fatica a presentare il nuovo contratto per l'esercizio o regia delle ferrovie, di tal guisa che possa passare alla Camera, senza almeno molti indugi. Le discussioni alla Camera procedono colle solite lentezze e con pochi presenti.

Questo per l'oggi: ed il domani? Il domani si presenta ancora meno confortante. Se gli acciacchi rendessero impossibile al De Pretis di governare più oltre, chi gli succederà? Checchè ne dicano in contrario, i vecchi partiti sono disfatti ed i nuovi non sono formati. La pentarchia è.... troppo pentarchia; vale a dire, che non presenta un vero capo riconosciuto dagli altri capi. Mostra la sua insufficienza anche il sistema cui intende seguire di una opposizione sistematica e negativa senza positive affermazioni. I caporioni della vecchia Destra accostati al De Pretis non hanno saputo mantenere una linea costante di condotta e quella attività continua che ci vuole a disciplinare le falangi. La Sinistra così detta moderata, che vive col De Pretis, non si sa che cosa possa diventare mancando lui. I Centri hanno dei bravi giovani, ma che non hanno ancora acquistato della autorità nel Parlamento. Il Ministero qual'è mostrasi sempre incerto nella sua condotta, accenna a molte cose e non viene a capo di nessuna.

Non voglio continuare, perchè, pur troppo, avrei ancora molte altre cose da dire, massime circa al modo con cui si conduce ora la politica interna sempre oscillante e senza autorità, come ne fa fede la storia dei prefetti. Questo soltanto devo aggiungere, che sta nella coscienza di tutti, ed oramai non lo si dissimula dai più, che il nostro reggimento parlamentare è entrato nella via di una sconfortante decadenza.

Se dal paese stesso non viene l'impulso ad una vita novella al centro, cosa che è appena da sperarsi coll'indolenza generale in cui siamo piombati, c'è da pronosticare poco di buono, non essendo dato l'avviamento ad una politica costante e sicura di sè.

Si ha un bel confortarsi con quello di peggio che accade altrove; ma le altre Nazioni hanno delle malattie, superate le quali, possono risorgere sane e robuste; e l'anemia chi la guarisce quando si è appigliata ad un organismo, che essendo nuovo, se non giovane, nei suoi elementi, non ha nemmeno la potenza conservatrice dell'abitudine? Avranno ragione quelli che si agitano per sconvolgere ogni cosa, facendo le scimmie a quegli altri che non giovano di certo alla Francia, dove tutti sono incerti del domani?

Giunto a questo punto della mia lettera fui per non spedirla, non volendo inoculare ad altri il mio scoraggiamento. Spero sempre, che altri veda meno oscuro; ma il vedere più chiaro non basta, quando si tratta di governare la cosa pubblica. Bisogna anche agire; ed io non vedo nessuno che si adoperi sul serio ad uscire ed a far uscir il paese da una simile situazione.

Cercate di migliorarla voialtri provinciali col parlare almeno tutti i giorni delle cose utili da farsi, onde si prepari con questo almeno un domani più confortante. O dovremo noi aspettare, che qualche burrasca purghi quest' afosa atmosfera politica in cui malamente ora respiriamo? Venga anche quella, purchè si esca dalla situazione presente.

P. S. Mi si assicura, che il Presidente della Camera Farini, per un incidente occorso sia risoluto a dare la sua dimissione. Non sarà certo accettata; ma il Farini non è facile a recedere da un suo proposito. Ecco adunque una nuova difficoltà che insorge per dargli un successore nelle condizioni presenti della Camera.

L'officioso *Fremdenblatt* accenna a tutte le ragioni pro e contro la decisione della Corte di Cassazione riguardo alla Propaganda Fide e dice che forse su questo riguardo il governo italiano non disse ancor l'ultima parola. La questione della Propaganda Fide non è solo giudiziale, ma ha anche una grandissima importanza politica, e non può quindi giudicarsi solo dal punto di vista delle leggi italiane, ma anche da quello dei grandi interessi che vi sono connessi.

Tanto il governo come la dinastia italiana riconobbero altre volte e riconoscono anche ora la grande importanza civilizzatrice della Propaganda.

Un'altra disposizione per la Propaganda diversa da quella presa potrebbe ridondare in sommo vantaggio anche all'Italia la quale nonostante la lotta tra Vaticano e Quirinale ha sempre un grande interesse che Roma rimanga il centro della cattolicità e che vi rimangano tutte le istituzioni ecclesiastiche che vi furono fondate sia dai tempi antichi.

Tutte da risolvere.

Cominciamo dalla libera America. Il *New Jork Herald* dichiara esser obbligato il decoro degli Stati Uniti a prendere qualche misura preventiva contro i dinamitisti, che di quel territorio hanno fatto il loro nido.

Ora la Russia.

Non si possono trovare gli assassini di Sudeikim.

La polizia russa li ha arrestati almeno una decina di volte; la polizia germanica li arrestò giorni sono per la undicesima o dodicesima: tuttavia gli assassini sudetti si trovano sempre in grado di farsi arrestare di nuovo.

Dove sono?

Gli originali nessuno lo sa: i ritratti si ammirano in tutti gli alberghi, in tutti caffè, in tutti i luoghi di pubblico ritrovo, nelle chiese, sui giornali russi, con promesse di 20,000 lire a chi dà indizio sugli originali e di 40,000 a chi li consegna.

C'è ancora più rischio che alla Lotteria di Verona.

Un'altra.

I contadini russi, che stanno molto male, vogliono emigrare.... in Siberia e il Governo si oppone colle baionette.

Curioso paese la Russia, ossia quell'accozzaglia di strani elementi con cui il tempo riuscirà forse a formare un... paese ammodo.

La casa dell'Austria fa vento da un'altra screpolatura.

I Deputati polacchi sono disgustatissimi contro il gabinetto Taaffe e minacciano di separarsene affatto.

Perchè?

Perchè ad appoggiarlo, anche coi propri giornali, come hanno fatto sinora, fu come se avessero fatta la barba al famoso animale di Buridan.

Infine perchè sono... polacchi!

Invece l'Inghilterra e la Francia vanno di vittorin in vittoria, come da lente a lente si procede nella visita di un cosmorama.

Dal Tonkino arrivano notizie miracolose.

Le bandiere nere assaltano i francesi di notte tempo, in numero grande, con furia incredibile, ma, incredibile a dirsi, non fanno che infliggere delle gravi perdite a sè stesse..... Che le abbia presa la mania del suicidio?

Anche gli inglesi vincono nello stesso incredibile modo; solo oggi il telegrafo annunzia che i loro soldati non vogliono più saperne di andar avanti perchè sono equipaggiati peggio degli arabi e che Osman Digma, il gran sconfitto di ogni giorno dell'ultima quindicina, non s'è accorto ancora della sua terribile posizione.

Ecco come si preparano documenti sinceri per la storia centemporanea.

Se andiamo di questo passo, la sentenza che toccherà ai posteri sarà tanto ardua che dopo il 2000 si studierà la storia coll'alambicco.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 11.

Comunicasi una lettera del presidente Farini, che dimettesi perchè il giudizio della Camera fu diverso dal suo in materia delicata, quale quella che ieri discutevasi. Esso vale e importa ch'egli pretendesse di restringere la libertà di discussione. Rispettando il verdetto della Camera, non può sottomettersi ad esso e venne nella irrevocabile risoluzione di ritirarsi da un ufficio ove non potrebbe durare più lungamente con utile della cosa pubblica e con suo decoro.

Grimaldi afferma che la Camera non pronunziò un giudizio di appello e che intese di far omaggio al presidente. Augurasi adunque che l'illustre Farini, vorrà recedere dal suo proposito. Propone il seguente ordine del giorno: La Camera, confermando la sua fiducia nell'onorevolissimo presidente, non ne accetta le dimissioni.

Coppino associasi a Grimaldi, così La Porta.

Mancini, a nome del governo, fa lo stesso.

Doda e Mantellini dicono di aver votato senza alcuna intenzione di opporsi al presidente, ma appunto per accordare la facoltà di parlare ch'egli, secondo il regolamento, non aveva.

Minghetti, osservando che quegli stessi che votarono contro dichiarano di aver fatto atto di cortesia a un collega, non pronunziato un giudizio e molto meno usato uno sfregio all'autorità del presidente, questi si persuaderà mancare ogni ragione di dimissioni.

Baccarini e Cavallotti, spiacenti di essere stati causa indiretta dell'incidente, e Finzi si associano pure all'ordine del giorno Grimaldi, che, messo ai voti, approvasi quasi all'unanimità (meno tre voti).

Borelli David giura.

Convalidansi l'elezione di Carlo Randaccio a deputato del I collegio di Genova e di Serafini al collegio di Siena.

Fissasi per sabato lo svolgimento dell'interrogazione Bonghi sulla collezione Castellani.

Dotto svolge la sua interrogazione e Genala risponde che il Governo ha già dato il sussidio per tale spesa; ora sta al Comune e alla Provincia di fare altrettanto.

Annunziasi un'interrogazione di Comin al ministro dei lavori pubblici sull'andamento del servizio telegrafico.

---

14 **APPENDICE**

DALLA MEMORIA
d'un vecchio giornalista
DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
(Pacifico Valussi).

Capitolo IX.

Gli ultimi momenti. — A casa mia.

(Seguito).

Adunque alla metà di ottobre io mi recai ad Udine per vedere, se e come si potesse assumere di continuare *Il Friuli*. Ommetto in tutto quello che sarò per dire ogni quistione personale, che non ci deve entrare in questo che si potrebbe chiamare *filo storico* del secondo periodo della nostra *preparazione*. Dirò soltanto quello che feci, od intesi di fare a questo scopo cogli amici miei nel *Friuli* prima, e nell'*Annotatore friulano* poscia ed in altri giornali.

Si può immaginarsi, che non rivedevo Udine con molto piacere, sapendo di trovarvi quei cari nostri custodi, che dopo i fatti di Venezia ci sarebbero stati più insopportabili che mai.

Ricordo questo fatto, che sulle spalle tenevo ancora il cappotto uniforme degli artiglieri civici di Venezia e che entrando da Porta Grazzano vidi per prima la traccia di una granata austriaca su di una fabbrica di conciapelli e che vi è ancora dopo tanti anni. Passando per quella che ora è Via Cavour, vidi improvvisamente uscire dal barbitonsore e con tutto l'apparato della saponata sul viso a salutarmi un mio vecchio condiscepolo di Università, che era stato il primo da me trovato sulla porta di questa. Mi aveva preceduto di parecchi anni e vi era restato dopo di me. Era uno di quei cari mattoidi che verificavano in sè il detto del Fusinato, che s'aveva ad essere studente per non studiare niente, e che per questo appunto perpetuavano il loro soggiorno dell'Università.

Seppi che le sorti dell'editore, e per conseguenza del giornale, erano in quel momento tutt'altro che liete; ma gli amici, tra i quali c'era il Salvioli, un cui figlio allora bambino morì in appresso come volontario nelle nuove lotte per l'Italia, sostennero col proprio l'editore ed io mi misi all'opera tosto.

Nell'intraprendere un' opera si difficile sotto allo stato d'assedio, dopo gli avvenimenti occorsi, il mio piano di battaglia, che mirava allo scopo di prima, si era di giovarmi della maggiore intelligenza che aveva il pubblico dopo gli avvenimenti accaduti dal 1846 in poi, onde confermare in esso i sentimenti dei quali aveva dato prova sì solenne nella lotta a lungo durata, di narrare quotidianamente le cose del mondo in maniera, che riflettessero su quelle dell'Italia, specialmente per l'educazione politica e per far conoscere di molti personaggi politici, incidentalmente, i precedenti e le opinioni, che all'Italia avrebbero potuto essere favorevoli o contrarie, di spingere in tutte cose l'associazione per gli scopi economici ed educativi nel senso d'un utile azione per il paese, anche nelle strettezze in cui si era posti, di combattere, senza nominarli, quei giornali di Vienna e dell'Austria in genere, che volevano preparare l'abolizione della promessa d'istituzioni rappresentative, di combattere anche per la libertà dei traffici, per liberare l'Italia da quel tributo ch'essa doveva pagare alle industrie austriache, di ispirare ai giovani l'idea di doversi dedicare ad una vita, tanto fisicamente, quanto intellettualmente operosa. Contrassegnavo i miei articoli colla cifra (Vls.), perchè dal loro insieme altri intendesse lo scopo a cui si mirava, ed i lettori, specialmente i giovani, potessero ricavarne un indirizzo.

Gli articoli furono presto gustati, e per quella pratica che si aveva acquistato di dire molte cose, e che erano comprese dai più anche nei loro sottintesi, *Il Friuli* acquistò una certa voga anche al di fuori, e col nuovo anno (1850) si potè raddoppiarne il formato. Vennero presto le proibizioni in diversi Stati; ma la diffusione tanto nel Lombardo Veneto, come nella Toscana e perfino nel libero Piemonte, fu tale, che p. e. per un giornale di provincia stampato in questo angolo, la sola città di Milano contava entro la cerchia dei suoi bastioni 150 associati. Di più c'era un giornale di Milano che aveva l'abilità, con qualche periodo mutato in principio, di copiare quasi tutte le riviste quotidiane.

Una cosa ch'io avevo osservata durante la guerra nazionale, era questa, che la nostra gioventù aveva bensì il coraggio di affrontare le palle nemiche, ma non abbastanza forza da resistere alle fatiche del campo. Una delle raccomandazioni che si facevano quindi spesso ai futuri volontarii della Patria si era quella degli esercizii ginnastici, delle gite di piacere a piedi per avvezzarli alle marcie e cose simili. Più tardi ebbi la compiacenza di sapere, che i giovani studenti del nostro Liceo per molto tempo fecero una marcia di parecchie miglia ogni mattina. Questi furono tra i nostri volontarii del 1859-1860-1866. Come per altre cose, così portavo anche in questo l'esempio degli studenti tedeschi, i quali facevano a piedi anche dei lunghi viaggi d'istruzione e di diletto.

Trovai subito molta benevolenza nei miei concittadini; i quali da lì a poco vollero, ch'io diventassi Segretario della Camera di Commercio, essendo stato dal De Bruck ministro e molto intelligente della materia, accresciute le attribuzioni delle Camere.

L'amico dottor Eugenio Biaggi, che ebbe la parte maggiore nel sostenere il nostro giornale e che mise all'amministrazione di esso Zaccaria Rampinelli, uno dei valorosi di Venezia e più tardi volontario di nuovo e licenziato capitano di artiglieria, mi parlò un giorno di entrare in una Associazione politica, divisa in gruppi di dieci. Gli dissi, che il debito mio lo aveva fatto senza appartenere a nessuna società segreta. Anzi soggiunsi, che come ministro del pensiero avrei lavorato sempre indefessamente e che in quanto all'azione stimavo che sarebbero passati da dieci a dodici anni prima di venire alla riscossa, come fu infatti.

Le ragioni per cui stimavo codesto erano, che dopo l'esito sfortunato della nostra lotta non si poteva attendersi un serio movimento nazionale, fino a tanto che non fosse rinata in molti la fiducia di vincere. Alcuni dei migliori erano caduti nella lotta, altri erano dispersi nell'esilio, taluno si trovava sfiduciato e non si sentiva più la forza di riprendere una insurrezione contro un nemico preparato a combatterla su tutti i punti e colle precauzioni prese dai Governi reazionarii, che avrebbero adoperato i peggiori strumenti nel paese medesimo, che alcuni erano stretti dalla necessità di rimettere le fortune scompigliate delle famiglie.

Bisognava lasciar tempo ai Governi stessi reazionarii di procedere tanto nella reazione da suscitare contro di loro anche i più timidi, od incredule della riuscita, ed al Governo liberale del Piemonte di rimettere le sue forze, ed ai liberali che avevano preso parte alla lotta ed erano risoluti a ricominciarla e condurla fino alla fine, di istruirsi, di raccogliere attorno a sè la gioventù; ed a questa poi di formarsi collo stesso racconto, che in tutte le famiglie si sarebbe fatto degli avvenimenti del 1848-1849. Uno degli scopi del *resistere ad ogni costo*, anzi il principale, era stato anche questo di educare con esso la generazione crescente alla riscossa.

Io stesso provai l'effetto di questa educazione che si espandeva col dire, con quel calore che veniva dall'anima, quello che si aveva fatto e che si aveva voluto fare, poichè non era in quei tempi possibile di trovarsi tra amici, od in qualche famiglia, senza tornare su quei fatti, che erano ascoltati dai giovanetti con occhi sfavillanti, che mostravano il desiderio d'imitarli. Di questi darò qualche esempio più sotto.

(*Continua*).

Capponi svolge un' interrogazione sui fatti di Prezza.

Il guardasigilli risponde, dimostrando che il governo usa vigilanza e previdenza.

Ciò negando, Capponi dichiarasi non soddisfatto.

Pavesi svolge la sua interrogazione; Genala e Berti dichiarano che provvederanno.

Riprendesi la discussione della legge per la derivazione delle acque pubbliche e se ne approvano gli articoli dal 18 al 24.

Levasi la seduta alle 6.25.

NOTIZIE ITALIANE

Bussa a denari. Il conte d'Aquila vuol denari di nuovo. Egli di Borbone e di principe ha conservato la consuetudine di spendere molto e di non saper guadagnar nulla. Secca il nostro Re ed il nostro Governo con una insistenza degna di miglior causa. Curiosa! Dov'ha messa la sua fierezza quel principe che domanda la carità? Vada a cercarne da qualche operaio.

La coltivazione dei fiori. Le grandi città del nord fanno gran scialacquo di fiori, dei quali pagano molto cara l'importazione. L'Italia, che non a torto vien detta il giardino d'Europa, dovrebbe possedere il quasi monopolio del commercio dei fiori; ma invece non è così. Nè può dirsi vero il proverbio *viceversa*: «ogni spina ha il suo fiore» perchè in questo caso sarebbe essa un giardino reale.

La popolazione delle prigioni. La popolazione delle prigioni italiane è cresciuta in 5 anni dell'85 per 100! V'è un movimento di circa 300 mila carcerati all'anno! 80,000 birboni ingrassano all'ombra della giustizia penale; mentre 800 mila poveri galantuomini patiscono la fame per pagare le tasse con cui mantenerli in panciolle. Facciamoli lavorare questi abitatori del carcere. Sì, ma non da artigiani, come succede a Roma ed in altri luoghi dove fanno i tipografi, i calzolai ed altro. Così ridurremo l'artigiano libero ad invidiarli. Lavorino invece la terra.

Teorie vecchie, rifritture di prediche antiche. A chi le canti? L'Italia vuol novità!...

Esplorazione commerciale in Africa. Sappiamo che il progetto d'esplorazione commerciale in Africa del viaggiatore Carlo Cesare Benzi di Torino ha già avuto l'adesione di parecchie notevoli persone, anche nel campo industriale e commerciale, le quali si costituiranno in Comitato esecutivo.

NOTIZIE ESTERE

L'appetito vien mangiando. Dopo Tunisi Tripoli; dopo i Krumiri *les Italiens*; ecco i progressi dell'appetito francese.

La Francia comincia a sentirsi una certa voglia della Tripolitania. Questa voglia si manifesta con un fenomeno d'isterismo. — Ho paura, dice la Francia, gli che Italiani desiderino la occupazione di Tripoli; mandiamovi un rappresentante che..... prepari..... la contromina —.

La Francia vede da per tutto dei ladri. Ciò che vuol dire essere del mestiere!

CRONACA
Urbana e Provinciale

Uua quistione amministrativa.

Carissimo Valussi,

Giorni sono, nel n. 47 del giornale, leggevasi che il ricorso prodotto dal Comune di Udine al Governo del re circa alle spese di spedalità nell'impero Austro-Ungarico era stato respinto, perchè *irricevibile*.

Ho voluto leggere anch'io la risposta data dal Governo al Comune, e ho trovato, che la notizia data dal giornale non è esatta, poichè solo nella nota prefettizia si allude all'irricevibilità del ricorso, mentre — da quanto è riportato testualmente dalla nota ministeriale — invece risulterebbe il contrario, che cioè quel ricorso fu ricevuto non solo, ma che formò anzi oggetto di particolare esame da parte del ministero, il quale, — riassunta anche la questione in tre punti, — opinò diversamente delle ragioni in esso ricorso esposte.

Il Municipio per altro, ravvisando ben leggere e giuridicamente infondate le argomentazioni del ministero, insisterà nel suo proposito, per uniformarsi al preciso incarico avuto dal consiglio comunale.

Egli è doveroso esaurire tutte le pratiche ammesse dalle leggi d'amministrazione, però non si deve avere gran fiducia nell'imparzialità e giustizia delle autorità amministrative, i cui atti, in questa questione, furono sempre ispirati alla politica di *una eccessiva deferenza ai desideri del Governo austriaco.*

Egli è nella sede civile, nella giustizia dei tribunali, che i comuni delle provincie venete devono solo confidare.

Ho voluto rilevare queste circostanze, perchè la notizia dell'irricevibilità fu riportata in tutti i giornali della città, con una certa aria di trionfo, che mi fa l'effetto di un comunicato ufficiale per rendere docili i comuni della provincia, e persuaderli a pagare senz' altro. Ma io spero che tutti quei comuni che hanno debiti verso ospitali austriaci, si rifiuteranno decisamente di pagarli.

La Deputazione provinciale tutelerà senza dubbio un così importante interesse provinciale; si tratta di qualche cosa come 40000 lire all'anno che la Provincia di Udine deve spendere per l'ingiusto trattamento fatto dal governo nazionale alle provincie venete!

E quando intervengano favorevoli ai comuni le deliberazioni della Deputazione provinciale, anche in sede amministrativa, la regia Prefettura non potrà far altro che ricorrere contro le decisioni stesse al Governo del re, il quale alla sua volta provvederebbe con decreto reale, previo però parere del Consiglio di stato (§ 143 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale).

Solo dopo esaurite queste pratiche burocratiche la questione dovrà essere portata innanzi ai tribunali — dove, almeno qui, non si fa ancora della politica — e là potremo sperare giustizia.

Se qualche piccolo comune della provincia fosse imbarazzato da simile litigio, farà bene ad indirizzarsi per consiglio al Municipio di Udine, il quale, è probabile prima d'ogni altro, avrà occasione di portare la questione avanti ai giudici civili.

La prego far pubblico questo personale mio apprezzamento e gradire le proteste della più alta stima e considerazione

Udine 10 marzo 1884.

del suo devotissimo
NICOLÒ MANTICA

Un altro dei Mille. È morto a Milano Edoardo Rienti da Como, uno dei Mille: ma la gloriosa memoria del suo valore non morrà mai.

Bandiere della Brigata Friuli. Sottoscrizione delle Donne friulane per le due Bandiere della Brigata Friuli: Offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi.

Chiozza Kechler Angiola l. 20, Kechler Camilla l. 10, Luzzatto Adele l. 5, importo lista precedente l. 313.10. Totale l. 348.10.

I funerali del dott. Di Lenna. Non furono pomposi, perchè il vero lutto abborre dalle pompe; ma il compianto generale gli fece riuscire commoventi.

Il Municipio era rappresentato dall'on. Assessore cav. Isidoro Dorigo.

Quasi tutti i medici vi presero parte. Nessuno parlò sul lagrimando sepolcro, forse perchè a nessuno resse l'animo di farlo, e la mesta cerimonia si compiè nel cupo ed eloquente silenzio della desolazione.

Le 20,000 lire. Abbiamo detto ieri che il povero dott. Pio Di Lenna era assicurato per lire 20,000 sulla propria vita, presso una Compagnia di Assicurazioni, ed oggi possiamo aggiungere che la è quella delle *«Assicurazioni Generali di Venezia.*

Suicidio. Ieri Udine venne funestata da un suicidio, quello di Citta Valentino facchino al Monte di Pietà.

Lo sventurato, circa all'1 pom. di ieri, si ritirò in una stanza del Monte e con un temperino s'inferse più colpi al collo, tagliandosi in due punti anche la trachea. Morì durante la notte.

Il Citta era possidente ed i suoi debiti tutti assieme non ammontano ad *ottocento* lire.

Pubblichiamo i seguenti documenti che spiegano fino all'evidenza la causa che trasse al triste fine il povero Citta e che sono

Una lettera a lui diretta dall'Amministrazione del Monte di Pietà.

MONTE DI PIETÀ
DI
UDINE

Udine, il 8 marzo 1884.

Ad onta della seria ammonizione fattagli colla lettera 1 corrente marzo, n. 69, per un più diligente e zelante adempimento degli obblighi inerenti al suo posto, si ebbe ad osservare una certa svogliatezza e tardanza nel servizio, ed anche oggi abbandonò l'ufficio subito dopo le 9 ant. senza chiedere permesso al suo capo ufficio, nè al Segretario, e non avendo il debito riguardo che essendo giorno di mercato settimanale e quindi di maggior lavoro, l'ufficio aveva bisogno della sua prestazione,

Non potendosi assolutamente tollerare tanto disprezzo alle discipline dell'Istituto, ed alle persone incaricate di curare il buon servizio; nel mentre che con riferimento agli articoli citati nella suddetta prima lettera, si richiama seriamente il sig. Citta alla più rigorosa osservanza dei suoi doveri di facchino, lo si ammonisce per l'ultima volta che in caso di ulteriori trasgressioni al regolamento, o di assenze non giustificate da attendibili motivi gli verrà inflitta la pena della sospensione per un mese dal soldo e dal servizio, e mantenendosi ad onta di ciò recidivo, si provvederà dal Consiglio il definitivo licenziamento dal servizio.

Il Presidente, C. MANTICA

Il Segretario, Gervasoni.

Le parole scritte a lapis dall'infelice a lato e dietro la lettera stessa e che lasciamo tali e quali, perchè coperte dalla maestà della sventura e della morte.

Oltre li miei dispiaceri questa letera mi troncò la vitta per sempre, è mi lego il Coraggio perli miei affari tanto più, si il Coraggio mi mancò asai che io non potrei ricorere da nesuno per procurarmi qualche rimedio ai miei bisogni di famiglia Moglie è Creature ti saluto è Perdono di tutto questo si per Carità Oggi devo alontanarmi da te è dalle mie Carisime Creature Luigia Rosina è Teresą Vi Salutto una volta Per sempre.

Oo mio Buon Dio per Carità Abiatte misericordia di queste mie creature si Creditori miei vi prego unpò di respiro alla mia famiglia.

Adio Adio sono le nove suonatte io devo Bandonarmi da Casa mia Anna Cara vedi tù ti prego per Carità di queste Creature, e il tuo Caro Fratello Luigi, Oggi disimpegnò Alla Leonsia il pegno, Oggi mi scade 400. Lire alla Banca per mè Con le Relative firme Adio

Le ultime parole che pronunciò prima di morire e le quali sono garantite da testimoni che le udirono dalla sua bocca.

Raccomando le mie creature ai fratelli e al cognato Luigi Facci ed ai miei parenti. Raccomando mio fratello Giacomo a non avvicinare mio cognato Antonio. In giornata gli avevo chiesto un favore che mi fu rifiutato, ed in occasione di ciò presi questa determinazione.

(*Seguono le firme*).

Tarquinio Ferrara è il nome di un disgraziato negoziante di cavalli che ieri, fuori Porta Aquileia, ricevette da uno di quelli che avea comperati un calcio alla destra mascella che rimase rotta.

Trasportato all'Ospedale, la mascella gli fu con la più diligente prontezza accconciata dall'egregio dott. Franzolini.

Ne avrà per circa 40 giorni.

Lux! Il Consiglio comunale di Trieste riceverà, alla sua prima seduta, relazione della commissione speciale intorno agli studi per l'eventuale abbinamento della luce elettrica all'esercizio dell'Usina comunale e per riforme tecnico-amministrative in quest'ultima.

Quanti gradi ha da noi la famosa questione dell'illuminazione pubblica?

Quarantaquattro casi. Ecco la enumerazione dei biglietti doppi estratti nella lotteria di Verona.

Il giorno 25 febbraio, due casi; due pure il 26; uno il 27; sei il 28; sei il 29; sette il 1 marzo; tre il 2 marzo; otto il 3; quattro il 4; tre il 5 e due il 6; che formano, fra tutti, la bella somma di 44.

Friuli, ode di Anna Mander-Cechetti. — Venezia, 1884. (Togliamo dalla *Tribuna*):

La letteratura poetica della riconoscenza è ricca generalmente di buone intenzioni, di nobili sentimenti piuttosto che di buoni versi; gli ammalati che vogliono rimeritare con un poema o con un sonetto le fortunate cure del medico non si occupano troppo della artistica e della metrica. Splendida eccezione alla regola fa una gentile ed ispirata poetessa friulana la signora Anna Mander-Cechetti che dedica un'ode all'illustre professore concittadino, Francesco Businelli, per avere egli con una operazione chirurgica maestrevolmente eseguita ridonata la vista ad un vecchio amico di lei, il letterato Angelo Dalmedico.

Nei versi squillanti, concettosi, efficacissimi, essa ricorda al clinico illustre i giorni passati insieme della giovinezza, il Meduna sonante, il Cavasso brillantato dal sole, e tutte le forti bellezze della terra nativa che, in mezzo al disfacimento presente, serba ancora vivo il culto degli ideali, intera la fede nei destini della patria.

L'arte non poteva in miglior modo e più affettuosamente ricompensare la scienza.

La missione Brazzà. Leggesi nel *National*: «Il ministero della marina ha ricevuto lettere del sig. Brazzà in data 23 dicembre. Il nostro esploratore annunzia che la salute generale è eccellente, e che la missione prosegue i suoi lavori con buon successo.

«Al contrario, da altri dispacci risulta che la situazione sulla costa è cattiva, e che urge prender misure adeguate se non si vuole perdere il frutto dei sacrifici già compiuti.

«Queste cattive notizie confermano le voci allarmanti che abbiamo già registrate, ma che non si riferiscono al sig. Brazzà, e sono solo applicabili agli stabilimenti della costa, che non debbono confondersi colle missioni.»

Cambiale rinvenuta. Fu rinvenuta e depositata presso il Municipio una cambiale per lire 1200, datata Udine 18 agosto 1883 colla scadenza a tutto 18 febbraio 1884.

Buccola rinvenuta. Fu rinvenuta una buccola a smalto nero con stella, e in mezzo una perletta.

Chi l'avesse perduta si rivolga all'ufficio di questo Giornale.

Salvate la gioventù. Narra la *Nuova Arena* di Verona che in quella città è cominciata, da parte della Questura, la caccia dei discoli, che vengono messi in Collegi, come p. e. in quello Colletti di Venezia....

La settimana degli equivoci. Ieri i giornali cittadini, in seguito ad un equivoco relativo alla non accettazione del sig. Sello a consigliere della Società operaia, hanno riportato una giusta e doverosa rettifica.

Oggi, in causa forse ad altro equivoco, rettifichiamo in parte quanto stampammo lunedì relativamente al disegno del *«Victor» riprodotto a rovescio* sulla *Patria del Friuli.*

La forma, che ci venne *comunicata, di protesta della Presidenza* riconoscemmo poi non esatta, convinti sempre però che tutti biasimarono la *riproduzione a rovescio del disegno.*

Spiacenti che la informazione non sia stata esatta, e della probabilità di un equivoco avvenuto per errata informazione a tempo debito, dichiariamo chiuso da parte nostra l'incidente, unendoci però a tutti coloro che hanno veduto quel disegno, nel biasimare la così detta *prontezza ed attività* della *Patria,* la quale, ad onta della preghiera del prof. Bonini *di non stampare il bozzetto a rovescio,* pur di riuscire *al colpo di gran cassa,* l'ha stampato e pubblicato diffusamente e *sinistramente.*

Denaro falso. Mettiamo sull'avviso i negozianti ed i pubblici esercenti che sono in circolazione pezzi da 50 centesimi del 1867 falsi, e lire del 1883 non buone. Vi sono pure in giro biglietti da lire 10 consorziali falsi, segnatamente della serie 034681, n. 426, e biglietti da lire 5 di quelli dello Stato.

Il nuovo Presidente del Tribunale. Leggiamo nella *Libertà* di Piacenza:

Sabato alle ore 11 ant. nella sala delle udienze correzionali veniva immesso nell'esercizio delle sue funzioni il cav. Costantino Ovio, Presidente del nostro Tribunale.

Erano presenti tutti i giudici, il Procuratore del Re ed il sostituto avv. Ruggeri: assisteva il cancelliere capo dott. Barbugli.

Dietro istanza del R. Procuratore il Cancelliere diede lettura del Decreto Reale, col quale il cav. Ovio veniva nominato Presidente del Tribunale civile e correzionale di Piacenza.

Dopo di che lo stesso Procuratore del Re cav. Rossi pronunciò nobili parole ispirate al sentimento della giustizia all'indirizzo del nuovo magistrato ed il giudice anziano cav. Bernardi dichiarò in nome del Re immesso il cav. Ovio nell'esercizio delle sue funzioni.

Alla cerimonia assistevano molti avvocati e procuratori.

La «Gazzetta di Venezia» rettifica il suo elenco degli aderenti alla petizione al Parlamento per l'attribuzione alla *rete Adriatica* della linea ferroviaria Milano-Chiasso rispetto alla Camera di Commercio di Mantova, ma non tiene nessun conto della rettifica fatta dal *Giornale di Udine* rispettivamente alla *Camera di Commercio di Udine,* la quale fece esplicita adesione alla petizione ed incaricò a rappresentarla il vicepresidente della *Camera di Commercio di Venezia* sig. Dal Cerè.

Albo della Questura. *Incendio.* La mattina del 7 corr. a Moggio prese fuoco la casa di Gallizia Pietro. Si ritiene fosse accidentale la causa dell'incendio che grazie delle persone accorse, fu presto domato e non danneggiò il Gallizia che per l'importo assicurato di lire 135 circa.

Lotteria di Verona.

Premi da lire 20.—

Estrazione del 7 marzo

735,900	684,354	282,196	268,261
805,085	500,129	296,080	272,445
143,806	295,185	291,997	216,043
475,886	374,980	985,318	305,734
24,153	206,595		

Estrazione dell'8 marzo.

921,599	650,402	911,544	540,032
759,779	682,718	203,120	428,489
291,900	588,619	729,207	925,615
25,899	745,225	863,897	595,561
87,223	967,116	174,907	802,713
375,701	510,206	31,197	24,244
55,227	958,920	178,218	174,743
621,852	602,058	525,615	23,280
324,867	50,467	81,883	951,195
199,213	40,510	469.990	802,465
116,317	971,840	838,263	847,990
49,407	246,080	986,792	826,442
430,139	593,185	931,696	948,234
233,349	412,825	245,517	848,898
982,243	901,937	555,064	988,675
230,146	775,651	760,118	253,721
934,074	767,049	108,112	158,174
434,490	845,333	65,198	610,909
146,057	875,642	995,812	917,488
473,823	755,545	240,199	380,922
635,457	337,683	43,340	275,161
254,049	453,893	190,037	448,008
560,711	408,307	559,131	504,713
81,405	706,069	751,862	822,821
569,634	262,740	816,421	533,422
85,894	3,675	841,989	480,151
212,129	253,857	813,078	258,237
677,833	290,551	623,812	453,559
470,688	604,151	702,923	788,116
795,077	109,163	717,470	311,225
220,096	798,236	756,025	49,539
895,755	390,002	429,598	570,526
874,143	654,851	934,580	480,421
36,586	449,941	856,951	401,929
515,207	555,917	216,449	893,400
880,908	807,746	142,065	284,056
214,624	584,627	777,085	336,135
316,029	480,512	634,379	380,513
77,478	946,025	770,132	410,626
669,480	820,040	613,733	877,409
766,874	981,471	354,908	178,016
441,944	31,256	900,208	536,678
81,230	593,903	746,563	201,954
48,757	793,102	509,954	798,046
627,580	78,983	223,758	627.021
496,308	960,331	361,566	704,545
369,954	503,565	744,603	9,050
74,435	106,592	401,628	432,696
396,326	852,615	283,430	167,208
931,275	829,407	120,098	610,072
299,817	54,050	510,438	105,610
946,553	797,960	887,904	667,006
588,795	505,602	538,205	733,209
931,438	293,894	273,906	478,232
840,927	654,410	356,978	969,858
370,751	377,117	280,821	95,536
855,479	266,275	237,373	1,947
385,564	459,095	905,699	396,449
666,251	853,628	914,526	648,865
356,194	332,869	762,058	854,979
331,415	616,693	698,867	487,382
642,542	898,955	945,149	306,213
3,805	131,509	965,240	943.288
111,178	133,907	688,582	791,014
493,425	942,971	575,077	476,333
746,192	972,240	990,078	482,303
304,909	991,057	179,978	162,212
485,654	297,472	420,231	340,399
440,258	503,855	168,749	172,300
421,928	360,488	99,001	546,048
626,645	75,159	61,334	749,865
10,717	819,250	711,861	373,238
585,165	305,963	12,781	65,468
726,655	227,453	149,409	305,207
945,868	515,553	368,227	223,239
864,482	791,355	652,943	383,404
219,806	47,530	830,666	790,187
407,409	473,261	822,032	989,627
356,581	324,320	455,525	786,747
763,261	821,058	416,949	315,615

Estrazione del 9 marzo.

395,707	700,639	130,976	527,915
638,551	P74,897	882,455	432,212
329,688	274,157	208,117	767,361
484,564	37,234	922,401	372,588
968,598	165,838	652,011	287,995
754,747	274,220	853,824	577,659
956,288	109,859	916,629	835,294
689,408	850,956	804,367	441,703
308,154	373,889	134,213	864,902
287,558	813,928	395,108	168,234
62,428	830,314	423,072	749,776
203,525	856,418	855,735	167,580
259,560	993.705	958,618	883,793
166,426	183,390	201,809	708,264
157,790	57,800	76,985	709,152
154,099	994,277	253,021	500,223
713,403	252,856	763,714	852,049
283,182	926,286	996,028	638,822
678,239	744,561	169,247	414,380

Teatro Sociale. Il Gherardi del Testa non era un autore, che trattasse dei grandi temi drammatici e le sue cose furono sempre leggerine; ma egli aveva il vantaggio di scriverle bene e piacevoli, in buona lingua toscana e viva, con un dialogo scorrevole e vivace. Con queste qualità anche *Le scimmie* di iersera divertirono. S'ebbe per un di

più la musica della signorina Itala Zanzi, che è quella inglesina di vero tipo cui applaudimmo altre volte, e poi il Privato che venne a venderci il suo *Elisir* in modo da far sganasciare dalle risa e poi anche un ballo in Quaresima, ed una farsa che ci mandò a casa di buon umore, anche se certe cene non poterono riuscire.

Insomma ebbe torto chi non fu in teatro. *Pictor.*

—

Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Mercoledì 12. *Il figlio di Coralia* commedia in 4 atti di E. Delpit — *La tombola* farsa di E. Solieri.

Giovedì 13. *Libertas* commedia **nuovissima** di G. Costetti in 2 atti — *Una commedia per la posta* commedia in 3 atti di L. Rossi.

Venerdì 14. *Le prime armi di Richelieu* commedia in 2 atti di Bayard — *So tutto!* commedia **nuovissima** in 2 atti di G. Salvestri.

Sabato 15. *Goldoni e le sue sedici commedie* commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16. *I nostri buoni villici* commedia in 5 atti di V. Sardou.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 22) contiene: (*Continuaz. e fine*)

5. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Stroili Francesco fu Francesco di Gemona, rappresentato dal procuratore avv. Dell'Angelo Leonardo esecutante, contro Costantini Pietro fu Valentino di Trasaghis, esecutato.

Colla sentenza odierna del Tribunale di Udine, in esito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili ai sigg. Del Bianco Giuseppe fu Giacomo di Gemona e De Cecco Domenico fu Antonio di Braulins.

Si fa noto che il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 22 marzo corr.

6. Avviso per vendita coatta d'immobili. Il Sindaco del Comune di Ligosullo rende noto che nel giorno 3 aprile p. v. alle ore 10 ant. nel locale della R. Pretura in Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto, ed in un sol lotto, degli immobili siti in pertinenze dei Comuni censuari di Sutrio, Priola e Nojariis, appartenenti al sig. Antonio fu Pietro De Reggi, debitore verso il Comune di Ligosullo che fa procedere alla vendita. Il secondo incanto avrà luogo il 10 aprile; il terzo il 17.

7. Avviso d'asta. Il secondo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione dei volti del ponte sul torrente Degano, nonchè alla sistemazione e consolidamento dei tratti laterali di strada fra Villa Santina ed Esemon di Sotto, dai Piani di Portis al Monte Mesurina pel Mauria, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 115,534, che era stato indetto pel giorno 11 febbraio p. p. e che venne sospeso coll'avviso n. 61, del 6 stesso mese, avrà luogo invece nel giorno 26 corr. in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi al Direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Udine, avanti il Prefetto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

Gazzetta Enologica.

Un'azienda vinicola modello.

Fu molto notata la mancanza all'ultima fiera tenutasi qui in Roma dei prodotti della Casa Pavoncelli di Cerignola in Puglia, ma questa mancanza parrà naturalissima e lodevolissima a chi consideri che l'onor. Pavoncelli fu presidente di quel giurì che dovette giudicare della bontà e dei pregi dei prodotti esposti ultimamente nella capitale del Regno.

Perchè alla Ditta Pavoncelli, solita a fare le cose in grande, ne venisse tutto il merito che l'è dovuto, bisognerebbe che i giurati enologici italiani oltre che giudicare dei campionari, per dir così, messi in mostra sotto abbaglianti etichette nell'esposizione, facessero un giro specialmente nell'Italia meridionale, ne visitassero le cantine alla stagione della vendemmia e della vinificazione, e fatti i debiti confronti decidessero poi quanti sono i *veri produttori* nelle provincie al di qua del Faro che possono competere con esso per movimento d'affari e per l'impulso dato negli ultimi anni alla produzione vinicola.

Proprietario di vastissimi tenimenti in Puglia il Pavoncelli che, per frequenti viaggi in Europa, conosce quanto di meglio si è fatto e si fa in Francia e negli altri paesi in materia di enologia, dedicò immensi capitali in pochi anni all'impianto e allo sviluppo di un'azienda dotata degli utensili più perfezionati e di cantine costrutte secondo le regole della scienza e i bisogni del grande commercio.

Provvedutosi di un giovane enologo, allievo della R. Scuola di viticultura ed enologia di Conegliano, che negli esami finali ottenne un risultato finora da nessun altro conseguito, il Pavoncelli nell'ultimo quadriennio pose le fondamenta di un'amministrazione viticola colossale, che quando avrà raggiunto il suo sviluppo completo non temerà concorrenza.

Promosse la trasformazione agricola nella Puglia dove le braccia difettano, chiamandovi coloni della Venezia dove invece la popolazione è esuberante, e iniziando quel nuovo sistema di coltura, che in breve tempo ridusse grandi estensioni di terreno, nude di piante e consacrate esclusivamente alla pastorizia, in ubertosi vigneti.

Basti dire che il Pavoncelli nell'ultimo quadriennio spese circa mezzo milione di lire in costruzioni in cantine, oltre centomila in case pei vignaroli, circa mezzo milione di bottami, macchine ed attrezzi, e poi anticipò oltre un milione di lire per impianto e primi lavori sino alla fruttificazione di oltre 1200 ettari di vigneti; sicchè non si esagera affermando che il solo ramo dell'amministrazione viticola del Pavoncelli rappresenta un capitale di circa 4 milioni di lire! L'intraprendente deputato accanto a' suoi vigneti stabilì un vero arsenale di macchine, cioè di torchi *Mabille*, di pigiatoi, pompe di Vienna ecc. ed una distilleria per vinacce ed estrazione di cremor di tartaro.

Sappiamo che questa Casa s'appresta a comparire in tutto il suo splendore alla prossima Esposizione nazionale di Torino, e ne siamo lieti.

Essa farà onore all'enologia, al mezzogiorno d'Italia e a sè stessa.

Oltre il confine.

A Trieste. S'è costituita una società degli amici dell'infanzia per portare infatti rimedio alla gran mortalità di bambini per colpa della miseria e della poca cura che la miseria stessa lascia avere di essi ai poveri genitori.

Distribuirà sussidi alle famiglie povere con bambini ammalati; indumenti che si daranno come premio alle madri le quali avranno saputo assistere con più cura i loro figlioletti nelle malattie; premii annui in denaro sempre allo stesso scopo. Richiamerà vita il Ricovero pei lattanti e cercherà di far sorgere tutte le istituzioni dalle quali l'infanzia del povero può risentire vantaggio.

Un bravo a quella ottima Società e un evviva a Trieste!

A Fiume. È arrivato Li Fang-Pao ambasciatore della Cina a Berlino, con sua moglie Li-Fu-Tjen. Lui è un dotto dell'Impero Celeste; lei una piccolina che desta, insieme col marito, la più strana curiosità.

I raffreddori e l'afonia. Non è solo agli oratori ed ai comici che serve la voce ma ogni individuo che vive e veste panni ha necessità di esprimere le proprie idee e se manca la voce non piccole noie e fatiche si devono tollerare per farsi capire. Ognuno talvolta è stato raffreddato o con abbassamento di voce, ognuno può confermare colla propria esperienza questo asserto. Quindi non è meraviglia che ogni malato di tale infermità cerchi smaniosamente rimedii per guarir subito e bene. Però bisogna pur confessare che finora tali rimedi non esistevano. Le polpe così dette emollienti, i loock, i gargarismi d'ogni genere a nulla valevano ed i malati che ne usavano stavano peggio di prima. Ora questo vuoto è stato riempito! Il prof. Mazzolini di Roma ha inventato le sue pastine di mora le quali esercitano un'azione pronta ed efficace non solo nei raffreddori e nell'afonia ma in tutte le malattie della bocca da guarirle quasi istantaneamente ed in modo stabile. Cotali pastine son fatte con succo della mora comune cavato a freddo e concentrato senza l'intervento del fuoco, tantochè i vari succhi vegetali che esse pastiglie contengono sono inalterabili e conservano la virtù medicamentosa che madre natura gli ha donato senza aggiungervi la minima dose di zuccaro, sostanza in questo caso eminentemente dannosa. Poche pastine che si tengano continuamente in bocca durante tutta la giornata valgono a guarire dal raffreddore e restituire quasi immediatamente la perduta voce e continuando per qualche tempo nel loro uso, preservano non solo dai raffreddori e dall'afonia, ma da molte altre malattie della bocca e della voce. Le pastine di mora composte si vendono in scatole a lire 1.50.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18 e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner la Croce di Malta.

FATTI VARII

Cipriano La Gala. È morto nel bagno di Portoferraio Cipriano La Gala il brigante più spietato dell'Italia meridionale.

La sua testa verrà conservata.

A provar che?

Che l'uomo sa essere peggior della tigre?

Troppe teste, e ben sulle spalle, fanno documento di ciò.

Il piviale di Pio II. Un dispaccio avverti la Questura che dalla cattedrale di Pienza, in provincia di Siena, fu involato il piviale di Papa Pio II della famiglia Piccolomini. Questo sacro arredo è di grandissimo valore per il lavoro artistico e così di frequente ricordato dalla storia anche per la ricchezza di pietre preziose ondè è ornato.

La rabbia umana. A Montevideo sarebbe successo un orribile caso di rabbia umana.

Un giovinetto sulla quindicina, certo Rosario Palmas, precocemente cresciuto, amoreggiava con una pulzellona che aveva almeno doppi anni di lui. I genitori di Rosario, per vergognarlo, lo sorpresero insieme con altri parenti in un romantico *rendez-vous* e lo chiusero poi nella sua stanza.

La sera, quando andarono per riaprirli, il giovinetto era morto: si aveva strappato a morsicate il labbro inferiore e quasi tutta la carne delle mani: i brani sanguinosi erano sparsi sul suolo; aveva la bocca piena di bava e il corpo tutto livido.

Si tratta di un caso stranissimo di rabbia nell'uomo.

Le sciocchezze degli altri.

I maestri elementari aspettano qualcosa dal Baccelli, che ebbe quattro milioni da dispensare alle Università, anche alle inutili, ma egli non ebbe un soldo per essi. Se ne scolpò incolpandone De Pretis e Magliani. Ingrato!

—

Se i quattro milioni dati alle Università si fossero dati ai Maestri elementari, dice il Giornale di Crispi, si avrebbe cominciato dalla base, e fatto molto meglio. D'accordo; ma il Crispi, secondo il suo stesso giornale, preferì di votare una legge da lui dichiarata cattiva per mantenere *debole* De Pretis, che colla gotta e cogli altri malanni non era istessamente molto forte. Chè logica!

—

I repubblicani francesi, a cui i nostri vogliono fare le scimmie, tolgono la nomina dei maestri comunali a quelli che che li pagano per farli nominare dai prefetti. Sempre maestri in libertà i repubblicani francesi!

—

Al Vaticano non vogliono accogliere quei principi cattolici, che riconoscono l'Italia unita colla dinastia di Savoja a Roma. Nessuno negherà che tra le sciocchezze del giorno questa sia delle grosse ed amene. Così i principi *andranno a Roma senza vedere il papa.* Poveri disgraziati!

TELEGRAMMI

Pietroburgo 11. Altre tribù di turcomanni, che estendonsi fino all'Oxus, seguendo l'esempio dei Merviti, offersero di sottomettersi alla Russia.

Napoli 11. Stamane moriva a Potenza Giacinto Albini, già prodittatore nel 1860.

Friburgo 11. Due anarchisti tedeschi furono arrestati. Vennero loro sequestrate carte compromettenti.

Roma 11. Anche la Corte di Cassazione ha respinti i ricorsi di Coccapieller contro le note condanne, che diventano così esecutive; egli ne ha per tre anni di prigione.

Berlino 11. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* attacca violentemente il nuovo partito liberale testè costituitosi e lo chiama anti-monarchico.

È una calunnia, almeno per ora, ma una calunnia che potrebbe inaspettatamente diventare anche un programma. E di chi la colpa?

Roma 11. Malgrado la unanime votazione dell'ordine del giorno Grimaldi, Farini è irremovibile nelle sue dimissioni.

Parlasi della dimissione di tutto l'ufficio presidenziale.

Non è improbabile una crisi ministeriale prossima.

Come candidati alla presidenza della Camera si fanno vari nomi: Coppino, Biancheri, Tajani. I pentarchi parlerebbero di Cairoli. (*Venezia*)

Genova 11. Alle ore 6 pom. si è imbarcato per l'America Edmondo De Amicis. Venne salutato dal fiore della cittadinanza genovese.

Vienna 11. La contessa di Chambord è sofferente per un attacco di nevralgia. Ella ha fatto smentire che intenda entrare in un convento.

Vienna 11. Corre voce che lord Dufferin, ambasciatore inglese a Costantinopoli, nelle rimostranze fatte al Sultano contro un intervento turco nel Sudan, abbia lasciato amaramente trapelare che egli crede la politica ottomana ispirata dalla Russia.

Zara 11. Commissari montenegrini, vanno e vengono continuamente. Sono forniti di molto denaro e pare abbiano lo scopo di comperar armi.

Cracovia 11. A Jaslo, Lubla, Niepla regna la fame; più di 3000 contadini emigrarono per l'America.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 11 Marzo

Napol.	9.60 — a 9.61 —	Ban. ger.	59.15 a 59.25
Zecch.	5.62 a 5.63 —	Rend. au.	79.70 a 79.85
Londra	121 20 a 121.65	R. un. 4 0/0	90.90 a 90.95
Francia	47.90 a 48.15	Credit	307.— a 307.50
Italia	47.95 a 48.10	Lloyd	— a 91.80
Ban. Ital.	48.— a 48.10	R. it.	91.70 a —.—

VENEZIA, 11 Marzo

R. I. 1 gennaio 93.60 per fine corr. 93.75
Londra 3 mesi 25.— — Francese a vista 99.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.—	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 11 Marzo

Inglese	101.15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.5/8	Turco	—.—

BERLINO, 11 Marzo

Mobiliare	554.50	Lombarde	249.—
Austriache	536.—	Italiane	94.20

FIRENZE, 11 Marzo

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	574.—
Londra	25.04	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	891.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.92. —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 12 Marzo

Rend. Aust. (carta) 79.75; Id. Aust. (arg.) 80.85
Id. (oro) 101.80

Londra 121.50; Napoleoni 9.62 —

MILANO, 12 Marzo

Rendita Italiana 5 0/0 93.78; serali 93.82

PARIGI, 12 Marzo

Chiusa Rendita Italiana 93.75

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 216 (3 pubb.)

Avviso di concorso
al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico
NELLA CITTÀ DI GRADO.

Viene aperto il concorso alla condotta medica di questa Città, fino al 31 corrente marzo. verso l'onorario d'annui fiorini 1200 valuta austriaca, nonchè l'alloggio in natura, oppure l'indennizzo d'annui fiorini 100 pagabili in rate mensili postecipate dalla Cassa Comunale coll'obbligo di prestare gratuita assistenza a tutti gli appartenenti al Comune. Il medico percepirà pure annui fiorini 60 dal Comitato di quest'Ospizio marino pell'assistenza medica agli scrofolosi durante la stagione balneare. Questa condotta offre pure una rendita al medico comunale durante la stagione estiva pella concorrenza a questi bagni di molte centinaia di Signori forestieri i quali in ogni occorrenza sono tenuti a pagare l'assistenza medica.

La condotta avrà la durata obbligatoria d'anni tre. Agli eventuali aspiranti sudditi italiani la scrivente s'impegna di far ottenere dalle Autorità Austriache il permesso d'esercizio per la durata della condotta, senza assoggettarsi a nuovi esami.

I concorrenti produrranno le loro domande a questa Podestaria corredandole dei rispettivi diplomi di laurea e di tutti quei documenti che valessero a preferire la loro nomina, precisando pure l'epoca che potessero dar principio allacondotta.

Dalla Podesteria di Grado
li 5 marzo 1884.

Pel Podestà
M. DARCICH, deputato

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci